

OTTO GRANDI AUTORI PER LA NUOVA

La poesia contro il terremoto

L'ispirazione comune è stata quella simbolica del restauro delle ferite inferte dal sisma

dalla prima

Otto voci poderose del panorama lirico nazionale e internazionale che si sono espresse e manifestate all'unisono, da luoghi lontani e differenti, sebbene tutte accomunate dal medesimo impulso solidale e da un'autentica responsabilità civile, che infonde nuovamente dignità al reale. Otto voci, quasi fossero i punti rossi sulla mappa geologica, i margini tarati del tracciato sismografico, un'onda di carta che pulsa di cuore. La funzione di chi scrive in versi, di chi è coscienza delle potenzialità della poesia, è imparare a incassare i colpi, a trasformare il dolore subito, proprio e degli altri; "... di tanti piccoli terremoti / mai percepiti / che hanno assestato la città / fondata sull'acqua", si è reso conto Roberto Pazzi nell'ultimo *Felicità di perdersi* (Barbera, 2013). È la speranza nell'alba dopo la nottata; difatti, quando cala il buio, alcuni poeti, i più convinti e coerenti, scendono in strada con il loro lume. E proprio rilevando la presenza della luce, apriva la sua testimonianza il marchigiano Francesco Scarabicchi nell'aprile del 2009, "una luce già di montagna splende nelle vie de L'Aquila, e penetrando anche nei vicoli più stretti dei quartieri vecchi, porta uno scintillio nell'ombra. Dovunque si sente lo spazio". Persone come lui, in confidenza con la penna, hanno liberato la loro luce per riparare, almeno idealmente, l'ombra delle crepe insinuate persino nell'interiorità, seguendo ignare la tesi del Nobel Heaney, nell'introduzione a *La riparazione della poesia* (Fazi, 1999). Ecco il "terrore tremore" del bolognese Roberto Dall'Olio dimenarsi dentro l'autore che fa il verso a Kierkegaard, per dare a esso una connotazione esistenziale, e non soltanto sociale e psicologica. All'opposto c'è Carpi, la quale separa la "confusione" dell'accaduto dalla sua denominazione, avvertendone pacata l'abisso: "A me piace la parola earthquake, è un gracidio innocente".

Matteo Bianchi
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Scende la sera, volo 48, volo in ritardo, nessuno ancora alla registrazione, là fuori al gelo come cerini accesi due casacche indaffarate intorno a un camioncino. Poi non ci sono più, fine del turno. Qui nel salone una macchina del caffè che va in pressione, una reclame immensa – mele rosse giganti, e di gioia scintilla e di orologi e whisky il grande slargo, il duty free, e da Relay i giornali di tutto il mondo: "A Fukushima la radioattività sta scendendo a livelli Centro Europa". Dio sia lodato. A me piace la parola earthquake, è un gracidio innocente, magnitudo è un po' oscuro, è per gli addetti, e tsunami lo usiamo ogni momento quando c'è confusione. Noi qui seduti, come fatti di neon e di linoleum: ticket, posto assegnato, solo mille chilometri lassù nel buio a ottocento all'ora e siamo a casa con un buon bicchiere, cena, TV e divano. Il dottor Sparr della Multicamp fresco, rasato, camicia immacolata, gemelli d'oro, spillo alla cravatta, ventiquattrore, tutto il mondo sul tablet, ogni istante guarda l'orologio: ma che fa questo volo 48? Deve partire lui, perché domani torna, non qui, altrove, poi di nuovo qui, va da Tokyo a Pechino, da Pechino a Mumbai. Niente paura. Perché mai dovrebbe? O piccolo trifoglio nero in campo giallo. (da "Quando avrò tempo", *Trans-europa*, 2013)

Anna Maria Carpi



Non padroni della vita. Foglie tremiamo sui suoi rami. Momento in cui non si pensa nulla e si capisce tutto – il reale, o come mormoravano gli antichi la Natura è più grande di noi, più forte. Tutta la vita sta in una decisione: infinito risentimento verso il mistero che domina (chi dei caduti lo meritava? forse più di me? di te che leggi?) o apertura, aprire le braccia ali, aironi di sangue e luce, abbracciare senza potere il mistero, coscienza più piena d'esistenza? Terremoto è sventura. La natura, nostra sorella difettosa, fa tali disastri. Come noi. (ma noi a volte addirittura pensando di fare il bene) Siamo nature difettose. Troppo comodo accusarla d'essere una matrigna che divorcia i suoi figli. E dunque: ora che sappiamo cosa è tremare in un mistero più vasto, abbiamo due possibilità. Scacciare il fantasma, non pensarci, la vita come una sfida sorda, una guerra tra noi e il mistero o cercare seriamente che volto, se volto abbia questo mistero. Tutti i segni che ci manda, i tremori che ci manda – per il terremoto o per l'amore – e cercando, cercando ancora, senza impiegarci in una bestemmia o in un grido. Oh nostro popolo dei tanti segni. I protagonisti della storia, i veri costruttori non cacciano il terremoto dal cuore.

Davide Rondoni



Se il mondo è stato creato
Reggere la salita i colpi e ancora
Trovare un letto dei viveri una stanza
Persino a poco prezzo...

Se il mondo è stato creato
Per l'uomo e le sue esigenze
Dio alla fine dei tempi
Premierà le vittime della storia.

Scontri carestie epidemie miasmi
Rapine incendi contagi morie
Di umani. Poi – castigo di Dio –
l'inondazione.
Mio padre mi ha mandato
All'incontro della storia
Con gli scudi e i paraphernalia,
E io mando voi
Sfollati alla stazione
Tra i soldati che discutono
Sul rancio per chi resta.

Franco Buffoni



I resti
Ogni volta è così, polvere e pena,
deserto di detriti, un vento fermo
che lascia intatti i resti della vita,
ciò che non so e non saprò per sempre,
lingua d'un altro limite del mondo
su cui cadono insieme gelo e lupi.
Lividi dietro l'ombra ormai scomparse,
hanno lasciato il tavolo, quei piatti,
una porta deserta; vetri infranti,
il sicario già muto chissà dove,
nel silenzio assoluto della luce
dove si ascolta appena ardere il niente.

Francesco Scarabicchi



Lo sciame
Si dice "sciame di scosse", come fossero api,
ma api che ci cacciano da casa,
api che fanno un miele amaro,
di dolore, di nausea, di paura.
Ci eravamo accampati sopra i loro alveari,
ecco perché ci cacciano.
Non siamo a casa neanche
casa nostra,
anche la nostra casa è casa d'altri,
la casa di qualcuno arrivato prima
e che adesso ci caccia.
Vengono a sciame, si riprendono casa,
la loro casa, da cui ci scuotono via,
punendoci per la nostra presunzione:
essere stati tanto fiduciosi
da credere che il mondo si poteva abitare.

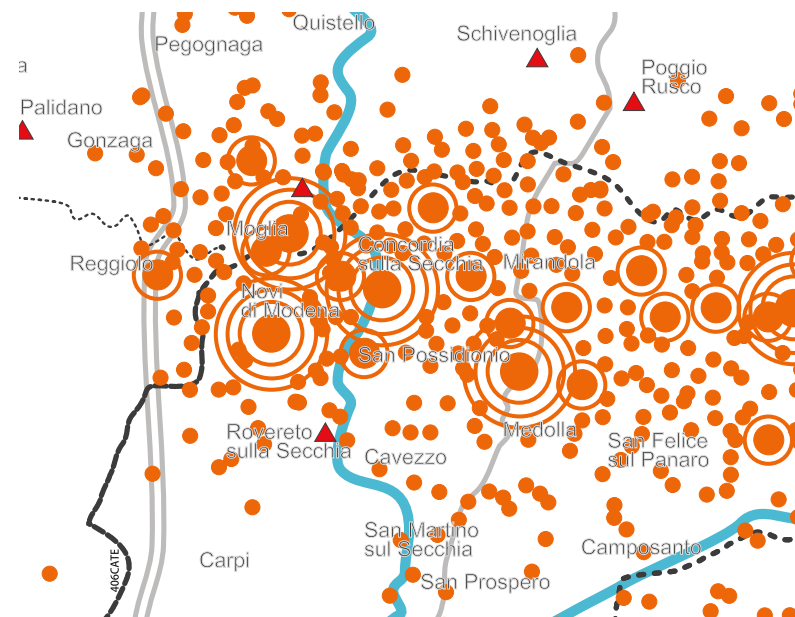
Valerio Magrelli



Ruspe all'opera tra le case lesionate a Mirabello



I resti dell'orologio di Finale al Salone del Restauro di Ferrara





DOPO IL TERREMOTO

Errani a Inps ed Entrate:
ora sbloccate i prestiti

■ A PAGINA 15



BONDENO

Al via progetto innovativo
con le Arti Contadine

■ A PAGINA 18



COPPARO

Mazzali: sull'Idrovia
serve condivisione

■ A PAGINA 19

Spal, al traguardo con il fiatone

Ok all'operazione Colombarini dopo un pomeriggio di sofferenza ■ NEGRI ALLE PAGINE 34 E 35

IL PREZZO PAGATO DAI GIOVANI

di GIULIANO GUIETTI

Può essere affrontata da diversi punti di vista (etico, politico, religioso, di ordine pubblico, ecc.), la discussione che si è sviluppata in questi giorni attorno alle recenti dichiarazioni del Vescovo di Ferrara. Ma c'è una chiave di lettura sulla quale mi sembra particolarmente interessante tornare, senza voler togliere nulla all'importanza delle altre: è quella che riguarda il tema dei giovani. Un tema troppo a lungo trascurato nel nostro Paese, non solo a Ferrara, e di cui oggi invece si parla molto, ma - a me sembra - spesso con strumentalità o ipocrisia. Come si può non convenire con il richiamo all'educazione e al civismo di Monsignor Negri? Il rispetto e il decoro dei luoghi pubblici della città, sacri e non, è un obiettivo da perseguire usando sia il tasto educativo/preventivo, sia - quando è indispensabile - quello repressivo.

■ SEGUE A PAGINA 12

LA LEZIONE DEL PAPA ARGENTINO

di LUIGI VICINANZA

È venuto dall'altro capo del mondo per cercar di mettere ordine nel suo mondo. "Ce la farà?" È la domanda che si pone "l'Espresso".

■ A PAGINA 4

OPERE INEDITE O RECENTI CON LA NUOVA

8 Grandi poeti contro il terremoto



di MATTEO BIANCHI

Del piccolo mondo intenso della poesia italiana contemporanea, poco sfogliato dal mercato ma soltanto dal sentimento, le otto personalità che hanno risposto all'appello della Nuova Ferrara e generosamente ci hanno spedito una loro opera, sono tra le più grandi e tra le più tradotte. Un gesto dedicato a tutti coloro che hanno subito il terremoto e che ancora si svegliano la notte di soprassalto, per una sciocchezza magari, per un'auto che fa sussultare il letto; ai quali il timore è rimasto nel sangue, come fosse diventato un nuovo tratto somatico, un altro senso. Allora al forlivese Davide Rondoni, che avrà sentito di sicuro quel tremore sotto la pelle, lungo i nervi, e al modenese Alberto Bertoni, che ha associato il terremoto esteriore al vuoto interiore del caro Stefano Tassinari, scomparso nel maggio 2012, si sono aggiunti Anna Maria Carpi, Gabriella Sica, Valerio Magrelli, Franco Buffoni, Francesco Scrabacchi e Paolo Ruffilli.

■ SEGUE ALLE PAGINE 20 E 21

In manette il boss della coca

Aveva ovuli purissimi per 75 grammi, gestisce i pusher in città

L'APPELLO

La questura: segnalate
le abitazioni sospette

■ A PAGINA 11

FERRARA

I cittadini del Gad:
no al degrado

■ A PAGINA 11

Nascondeva gli ovuli di cocaina in un calzino di lana: quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento ha cercato di buttarlo giù dalla finestra. Peccato che sotto ci fossero altri ispettori della mobile.

■ PREDIERI A PAGINA 11

ALL'INTERNO

POSTRIBOLO NIGHT

■ A PAGINA 12

«Un confronto sulla movida» Vota sul duomo

CENTO

■ A PAGINA 17

La ricostruzione con il piano dei piccoli passi



Corso Guercino dopo il sisma

IL MALTEMPO

■ A PAGINA 26

Con il temporale paura e disagi anche ai Lidi

**LE MIGLIORI LENTI
MULTIFOCALI**

FINO AL -50%

Continua la promozione
SOLE fino al -50%

dieci decimi

i tuoi centri d'ottica a Ferrara
C. Commerciale "Il Castello" Via San Romano, 60 e 121/a

COMUNALI 2014

Tagliani, candidato unico Pd

Merli: primarie? Se qualcuno vuole raccolga le firme

Il candidato del Pd a sindaco 2014 è Tiziano Tagliani: lo ha ratificato martedì l'assemblea comunale del partito e si tratta di un'indicazione non negoziabile. «Se qualcuno vuole presentare un candidato alternativo, si fa la lista e raccoglie le firme» ha risposto il segretario e capogruppo comunale, Simone Merli.

■ CIERVO A PAGINA 13

PER LA SEGRETERIA

Calvano:
in Regione?
Io sostengo
Bonaccini

■ A PAGINA 13

ALLA FESTA DEL PD

Delrio:
le priorità
sono Imu
e Stabilità

■ A PAGINA 13

Mirell
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
SALDI
FINO AL 50%
I NOSTRI DUE PUNTI VENDITA
Final di Rero - via Cortili Mariani, 20/F (Fe)
Tel. 0533 601491
Ferrara - via Bersaglieri del Po, 54/B
email: mirell@mirell.it
www.mirell.it

CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

La Nuova Ferrara e il terremoto. *I versi di otto poeti per non far calare il silenzio sul terremoto che ha devastato l'Emilia nel maggio dell'anno scorso. Sono pubblicati oggi sul quotidiano la Nuova Ferrara (www.lanuovaferrara.it). Il curatore, Matteo Bianchi, ha raccolto e introdotto le opere di Anna Maria Carpi, Davide Rondoni, Franco Buffoni, Francesco Scarabicchi, Valerio Magrelli, Alberto Bertoni, Paolo Ruffilli e Gabriella Sica. Un'insolita antologia poetica di grande umanità, in cui quelle parole si fanno consolazione e riscossa condivisa per restaurare simbolicamente le ferite del sisma.*